

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 alla linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente alla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,8 - 11,25 - 12,20 - 17,86 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,58 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali — Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Disservizio Ferroviario

L'on. Maggiorino Ferraris, il colto e studioso nostro Deputato, ha pubblicato sull'ultimo numero della *Nuova Antologia* un articolo intorno al « Disservizio Ferroviario », che è un diligente studio sulla importante questione che agita e sconvolge il nostro Paese. Purtroppo anche in mezzo a noi si riflettono le funeste conseguenze della condizione critica delle ferrovie e crediamo prezzo dell'opera il riportare i punti principali del diffuso studio.

L'egregio scrittore passa in esame le deficienze del materiale e i provvedimenti attuati o proposti inadeguatamente ai bisogni e rileva le cause del disservizio dipendenti le une dalle questioni tecniche e del materiale, le altre dalle persone e dai sistemi.

Forse del consenso della pubblica opinione, riprendiamo, egli dice, con rinnovata lena la campagna da lungo tempo intrapresa per il buon assetto e il regolare servizio delle Ferrovie dello Stato. Riasunti quindi i precedenti della discussione, dichiara che i provvedimenti che lo Stato da trent'anni ad oggi ha adottati sono tardivi, inorganici, inadeguati: dimostra le previsioni sbagliate o quale sia il vero fabbisogno del materiale mobile attualmente decrepito, proclama che due sono i fattori necessari a vincere il disservizio ferroviario: il danaro e l'energia morale, e che due sono i provvedimenti che oramai non si possono più differire: vincere la fiacchezza e la lassatezza del personale e correggere i difetti dell'ordinamento amministrativo.

Su questi provvedimenti egli dice francamente: quanto al primo non vi possono essere due opinioni: o cessa la lassatezza del personale o il servizio va a rotoli; quanto al secondo osserva: è impossibile che dal solo centro di Roma, anzi da un unico uomo, per quanto indefesso e di rara abilità come il comm. Bianchi, parta in ogni suo dettaglio tutto il movimento di una rete di tredicimila chilometri.

Dolenti che la tirannia dello spazio ci impedisca di riportare più a lungo le sagge argomentazioni e i ponderati ragionamenti dall'on. Ferraris, svolti con quella competenza che ognuno gli riconosce, ci limitiamo a riprodurre due brani che lumeggiano i due provvedimenti essenziali testè accennati:

1. Il personale ferroviario ha un servizio di grande responsabilità che richiede somma energia morale e materiale. Deve essere retribuito convenientemente, trattato con giustizia e riguardo: circondato di tutte le più moderne istituzioni di previdenza sociale, dalla casa alla vecchiaia. Ma al personale ferroviario spetta, alla sua volta, di presentare la più alta manifestazione pratica del sentimento della disciplina, dell'ordine e del dovere. Chi non possiede le virtù necessarie — della puntualità, dello zelo, dell'obbedienza, della cortesia, del silenzio — non può entrare nel servizio ferroviario attivo o deve uscirne.

2. La scribacchiatura deve essere ridotta e sostituita dall'azione, tutti i funzionari direttivi devono ridurre, in vaste

proporzioni, la firma; devono uscire dagli uffici e prendere posto nel campo dell'azione: i capi-stazione sulle piattaforme: gli ispettori sulle linee e sui treni: gli ingegneri alle locomotive ed alle macchine utensili delle officine. In caso diverso la burocrazia soffocherà il servizio. In Inghilterra, nei servizi industriali meglio organizzati, non vi sono né tramezzi, né sgabuzzini che occultino i funzionari dai loro dipendenti. Capi e sottocapi vivono nel centro del lavoro attivo, in mezzo al personale, che dirigono di persona e che stimolano al dovere colla presenza e coll'esempio.

## Giosuè Carducci

Nell'ora triste, ricordiamo.

Non sono molti anni, ero sceso alla turrita città. In breve spazio di tempo avevo già sentito il fascino della città medievale, percorsa la via vigilata dalle due torri accanto a cui erano passati Dante e molto tempo dopo Carlo V e Clemente VII; avevo errato a lungo sotto l'infinita distesa di portici, ammirato più volte il notturno merlato scenario di piazza S. Petronio illuminato dalla luna.

E poichè il mite autunno rideva sui colli vicini, ero salito a S. Michele in Bosco e sceso alla Certosa cantata così dolcemente dal poeta.

Ma tutto questo insieme di cose e di memorie vetuste facenti così bella cornice alla figura del grande, mi nascondevano ancora il genio del luogo, poichè in quei giorni l'Ateneo era chiuso.

Improvvisamente, un pomeriggio egli mi apparve innanzi mentre erravo sotto gli angusti portici vicini alle due torri. Tosto lo ravvisai: la testa leonina eretta sul petto ampio, gli occhi vivissimi che guardavano acutamente, le chiome in disordine già brizzolate.

Intanto che egli dileguava nell'oscurità dei portici, mi parve di scorgere il suo capo avvolto da una subita fosforescenza di faville. Poi non lo rividi più.

Carducci fu e rimane il poeta e l'animatore dei nostri più fervidi ideali giovanili. Egli non può essere posto accanto a nessuno dei suoi contemporanei, uomini politici, statisti o scrittori, perchè li sovravanza tutti.

Il suo ideale civile e politico fu il nostro perchè egli, pur avendo sacra nell'anima la fiamma del patriottismo, si tenne lontano dalle volgarità dell'alta e della bassa politica.

Rammento ancora i fremiti destati in noi giovanetti all'annuncio di una sua nuova poesia. In quelle strofe vibranti e sonanti noi trovavamo l'espressione vivida e genuina del tumultuoso sentimento e delle prime sensazioni virili.

E così fu per molti anni guida e ammaestramento per noi, che in tanto affaccendarsi mercantile di affaristi ingegnosi, abbiamo serbato fede alla favola della virtù e della rettitudine professata così nobilmente dal genio più luminoso che vanti l'Italia contemporanea.

Noi piemontesi poi, noi monferrini, specialmente, dovremmo serbargli gratitudine profonda per aver illuminato di santa e im-

peritura poesia la nostra regione; poichè l'ala sua possente, partendo dal colle di S. Giacomo e sfiorando le fosche ruine di Cosseria, venne a rombare sui piani di Marengo stando così tutta la primavera di quell'entusiasmo patriottico che ebbe gloriose e dolorose vicende contro l'invadente furia repubblicana.

Grande italiano! dopo d'aver accarezzato sublimi visioni di grandezza latina, dopo d'aver vissuto coi magni spiriti del secolo di Pericle, d'aver pianto sui campi di Maratona, di aver evocato le grandi ombre di Roma repubblicana e di aver ridestato le grandi vittime della rivoluzione francese, dopo di aver fuso in una sintesi luminosa le ceneri dei caduti di Mentana e di Custoza, sei disceso nel regno delle ombre lasciando dietro te una vivissima scia luminosa che non si spegnerà giammai.

Che rimane di lui e quale opera benefica lasciò egli? diranno gli uomini che misurano i valori a peso metallico.

Rimane un grande ammaestramento civile, rimane una meta luminosissima per tutte le nobili virtù operanti, rimane una gloria che ci sarà invidiata dall'universo.

Argow.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'21 Febbraio 1907

Presidenza: F. ACCUSANI, Pro-Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Allemani* — *Baccalario* — *Baratta* — *Braggio* — *Cornaglia* — *Della Grisa* — *Gagliano* — *Garbarino* — *Giardini* — *Guglieri* — *Marenco* — *Miroglio* — *Moraglio* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi M. S.* — *Ottolenghi Raffaele* — *Pastorino* — *Rivotti* — *Rossello* — *Scuti* — *Scuti* — *Sgorlo* — *Timossi* — *Trucco* — *Zanoletti*.

Scusano l'assenza i Consiglieri: *Gardini-Blesi*, *Morelli*.

La seduta è aperta alle ore 15.

*Ottolenghi R.* e *Guglieri* ricordano la sventura che ha colpito la Patria colla morte di Giosuè Carducci, e il primo propone sia dato il dì di lui nome ad una via della città, il secondo sia espresso alla città di Bologna la partecipazione che Acqui prende al lutto nazionale.

Il Sindaco ritiene unanime il consentimento del Consiglio nelle proposte dei preopinanti che verranno eseguite ben tosto.

Viene in discussione il *Regolamento Organico* del personale del Comune.

*Allemani* e *Timossi* lamentano l'esclusione degli insegnanti della Scuola d'Arti e Mestieri « Jona Ottolenghi ».

Il Sindaco dà spiegazioni e si delibera di sospendere ogni deliberazione in merito fin dopo la discussione dei provvedimenti a prendersi a riguardo di detta scuola.

Partecipano quindi alla discussione dell'organico: *Sgorlo* in ordine al personale e stipendi dell'ufficio tecnico; *Scuti* per il personale daziario, proponendo la modifica dell'art 101 tendente a stabilire i diritti in caso di abolizione del dazio, ed è approvata; *Guglieri* perchè un applicato dell'ufficio tecnico abbia funzione di aiutante catastaro e sia assicurata la continuità

del servizio, *Scuti* per sostenere la soppressione del posto di Ispettore-Brigadiere del dazio, limitandone l'ufficio al solo Brigadiere, ed è respinta; *Ottolenghi R.* per chiedere spiegazioni intorno alle necessità del custode dei boschi di Moirano ed agli eventuali diritti dei Moiranesi.

Il Sindaco spiega i passaggi di proprietà dei boschi, i quali sono quindi contestabilmente ed esclusivamente propri del Comune d'Acqui dopo l'acquisto fattone ai pubblici incanti con deliberamento del Tribunale del 1867; in quanto al custode si rimette al Consiglio.

*Trucco* non crede necessario il custode, raccomanda che il Comune provveda ai mezzi di viabilità per accedere alla scuola di Moirano.

Resta deliberato di sopprimere il posto di custode dall'organico, e di lasciare in bilancio l'attuale stanziamento di L. 300 per le opportune ispezioni.

*Braggio* per la Scuola di Musica spiega un progetto di riordinamento, che è già pronto e verrà presto in discussione, secondo cui resta unificato il posto di insegnante della scuola e di direttore della Banda con un posto di vice-maestro: si delibera quindi di rinviare la discussione al riguardo alla presentazione del nuovo progetto.

*Garbarino* in ordine al personale dei pompieri spiega che i salari sono assegnati secondo un nuovo regolamento e perciò anche per questo si rinvia la discussione all'approvazione del regolamento.

Quindi l'organico è approvato.

Si approva in seguito:

a) Provvedimenti per la provvista del carbone.

b) Appalto del servizio inaffiamento e trasporto immondizie.

c) Aumento decimo sullo stipendio della maestra Ivaldi Enrichetta.

d) Aumento stipendio dei maestri Piazza Alessandro e Corrado Erminia che restano parificati agli insegnanti effettivi, con espresso obbligo di funzionare da segretari della direzione e di attenersi all'orario generale di servizio.

e) Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro le sorelle Biffignandi per opposizioni di termini.

In seduta segreta si nomina ad assistente delle costruzioni Bonziglia Angelo con voti 12 su 21.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

## GIUSEPPE SARACCO

La *Rivista popolare di politica, lettere e scienze sociali*, diretta dal professor Napoleone Colajanni, Deputato al Parlamento, scrive:

« Tutta la stampa ha parlato a lungo del vecchio parlamentare, che fu sempre mite e corretto, che sino all'ultimo poté essere additato come il migliore campione delle buone consuetudini parlamentari.

« Noi nulla potremmo aggiungere di nuovo.

« Su due punti vogliamo solamente insistere. A Giuseppe Saracco deve speciale gratitudine il mezzogiorno, perchè si deve a lui l'impulso a rendergli un poco di giustizia in fatto di lavori pubblici. A Giu-